



Bruxelles, 5 luglio 2024  
(OR. en)

11959/24

LIMITE

FISC 154  
ECOFIN 839  
ONU 90

**NOTA**

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Posizione dell'Unione europea e dei suoi Stati membri in vista della seconda sessione ordinaria del comitato ad hoc incaricato di elaborare un progetto di mandato per una convenzione quadro delle Nazioni Unite sulla cooperazione fiscale internazionale (New York, 29 luglio - 16 agosto 2024)

**Posizione dell'Unione europea e dei suoi Stati membri in vista della seconda sessione ordinaria del comitato ad hoc incaricato di elaborare un progetto di mandato per una convenzione quadro delle Nazioni Unite sulla cooperazione fiscale internazionale**

**(New York, 29 luglio - 16 agosto 2024)**

L'Unione europea e i suoi Stati membri fanno riferimento alla posizione comune del 25 aprile 2024, presentata come dichiarazione generale durante la prima sessione ordinaria a New York. Tale posizione delinea i nostri principi guida per una convenzione quadro delle Nazioni Unite sulla cooperazione fiscale internazionale, che vorremmo trovassero riscontro anche nel mandato di detta convenzione quadro.

Riconosciamo gli sforzi compiuti dall'Ufficio di presidenza e dal suo presidente nella preparazione del progetto di mandato per la seconda sessione del comitato ad hoc. Riconosciamo, in particolare, il consistente lavoro richiesto dalla preparazione del progetto di mandato, che può costituire una base per i nostri negoziati.

Il nostro approccio si fonda sulla volontà di promuovere un processo efficiente ed efficace a livello delle Nazioni Unite nel settore della cooperazione fiscale internazionale, che ci aiuterà a promuovere la stabilità e la certezza nell'architettura fiscale internazionale. In tale contesto, il mandato di una convenzione quadro delle Nazioni Unite sulla cooperazione fiscale internazionale è fondamentale per chiarire e indirizzare i lavori futuri, compresi gli impegni di alto livello e le norme procedurali. Auspichiamo altresì che il comitato ad hoc si adoperi per costruire ponti, trovare un terreno comune e promuovere la comprensione reciproca.

In generale, occorre una maggiore chiarezza del mandato in merito alle procedure che saranno seguite dal comitato intergovernativo di negoziato, analogamente a quanto è stato fatto in altri processi delle Nazioni Unite. Inoltre, riteniamo che la chiarezza sulla natura della convenzione quadro quale trattato internazionale migliorerebbe la comprensione comune del processo.

Ribadiamo l'importanza di un processo decisionale basato sul consenso, che dovrebbe trovare un chiaro riscontro negli obblighi giuridici o negli impegni politici specifici inclusi nel mandato. Con l'obiettivo di conseguire un risultato universalmente accettato, promuovere l'efficacia dell'architettura fiscale internazionale e salvaguardarne la stabilità, sosteniamo fermamente un processo decisionale basato sul consenso per quanto riguarda la negoziazione e l'adozione del testo della convenzione quadro e dei relativi protocolli.

Riteniamo fondamentale garantire che le discussioni e i relativi lavori sugli aspetti problematici siano il più possibile complementari e coordinati rispetto ai lavori in corso in altri consessi internazionali. Dovremmo evitare di generare incoerenze o di compromettere tali lavori, come pure di creare inavvertitamente nuove problematiche e/o disallineamenti. Sia gli impegni contenuti nella convenzione quadro sia quelli relativi a potenziali protocolli iniziali dovrebbero evitare contenuti in conflitto con temi già oggetto di negoziato in altri consessi internazionali o con quelli per cui esistono già norme concordate a livello internazionale. Nel corso dei suoi lavori, il comitato intergovernativo di negoziato dovrebbe prendere in considerazione potenziali sinergie e sfruttare gli strumenti, i punti di forza, le competenze e le complementarità esistenti delle diverse istituzioni e dei molteplici processi coinvolti nella cooperazione fiscale a livello internazionale, regionale e locale.

Esprimiamo preoccupazione in merito al riferimento, nel mandato, allo sviluppo simultaneo di protocolli iniziali. A tale riguardo, ricordiamo la formulazione utilizzata nella relazione del segretario generale sulla promozione di una cooperazione fiscale internazionale inclusiva ed efficace in seno alle Nazioni Unite, in cui si afferma che: "se vi è un accordo sufficiente su talune azioni, alcuni dei protocolli potrebbero essere negoziati contemporaneamente alla convenzione quadro". Questa opzione è stata proposta semplicemente come possibile linea d'azione e dovrebbe trovare riscontro in quanto tale nel progetto di mandato.

In proposito, ribadiamo che nessun protocollo iniziale dovrebbe essere discusso prima della conclusione dei negoziati sulla convenzione quadro. Successivamente, si potrebbe elaborare solo un numero limitato di protocolli iniziali, entro un lasso di tempo ragionevole. I tempi necessari per i negoziati di tali protocolli dovrebbe dipendere dal numero di protocolli e dai temi trattati. Non è possibile fissare un termine unico per la messa a punto di tutti i protocolli. I protocolli dovrebbero concentrarsi sui settori con il più ampio consenso, evitando temi controversi. È pertanto opportuno valutare innanzitutto l'idoneità di certi temi per determinare quali fra loro dovrebbero essere oggetto di un'ulteriore analisi.

Pertanto, riteniamo che la decisione principale sull'elaborazione dei protocolli, nonché la decisione relativa al loro merito, al loro numero e alla loro tempistica, dovrebbero essere adottate dal comitato intergovernativo di negoziato.

Occorre tenere presente che l'elaborazione di protocolli durante la negoziazione della convenzione quadro imporrebbe richieste eccessive alle risorse degli Stati membri.

Gli impegni contenuti nel mandato dovrebbero essere di alto livello, illustrativi e complementari rispetto agli impegni già esistenti. Sugeriamo dunque di includere la mobilitazione delle risorse interne, lo sviluppo di capacità e la promozione del rispetto degli obblighi fiscali.

Data la mancanza, ad oggi, di un'interpretazione comune tra gli Stati membri delle Nazioni Unite in merito ad alcuni concetti menzionati nel progetto di mandato, è necessario che tali concetti siano definiti chiaramente nel mandato.

Il mandato dovrebbe specificare che non pregiudica gli esiti del comitato di negoziato e dovrebbe chiarire che i lavori del comitato di negoziato dovrebbero basarsi su un'analisi tecnica sostanziale prima di iniziare a lavorare su eventuali misure in modo mirato ed efficiente. Inoltre, dovrebbero essere vagliati altri strumenti oltre ai protocolli (ad esempio, migliori pratiche o misure non vincolanti).